

per nauì, l'altro porto nõ dalla parte boreale, come Strabone lo scriue, anzi dal leuante, come i tēpi nostri lo scriuono è posto, grande & p̄fondo, & da argini difeso, & amēdue, una picciola isola danāti tengono, & sopra de una parte, ui era una citta' posta, di tutte cose di summa bellezza adorna, & de huomini chiari & eccellenti copiosa, tra quali, fu, Pitaco, uno de sette sapienti de gretia, Alceo poeta, & Antimenide suo fratello, huomo nell'armi strenuissimo, Theophrasto & Phania, philosophi peripathetici, de Aristotile amici, & familiari, Arion musico, il quale essendo in naue p̄ passar da luogo a luogo, li marinari, dalla cupidigia del oro, che cõ seco hauia, deliberorono, di gettarlo nel mare, per rubbarlo, & lui di cio accortosi, gli prego, che prima, di sonare la sua lira, gli permettesse, & che poi tutto q̄l lo che gli piacesse facessero, & da loro questo ottenuto, cosi sonando nel mar con un salto p̄ se medesimo se gitto, il q̄le da uno delphino a terra ferma senza alcuno male patire, fu portato. Et etiãdio Terpandro musico, dil q̄l se dice, che la settima corda, al quadricordio ui agionse, alla similitudine delle sette stelle eratiche, Helanico, & Sapho femina certamente di memoria, & de ogni laude digna, la q̄le ne l'arte poetica, fu molto eccellente, & in cotal modo, che niun'altra allei aguarigliar nõ si potrebbe. Or q̄sta isola benche del mar egeo il principato alcuna uolta tenesse, nõdimeno, p̄ le loro discordie, da tirāni fu sugiugata & alla fine da Pitaco gli cittadini sulleuati, alla pristina signoria furono redotti, ma dopo lōgo tēpo, moſsono con gli atheniesi guerra, da loro, furono in modo stretti, che tutto q̄llo che dal senato atheniese gli fusse iposto, se obligorono di fare, nel q̄le, fu determinato, che a tutti gli loro giovani fusse segata la gola, & questa sentenza tanto crudele, era da Cleone statta posta, ma fu da Diototo, contradetta, & dal senato regulata, ma il fine de mithilene fu, che da gli atheniesi le mura di mithilene a terra furono gettate, fin a fondamenti, & dintorno mille cittadini, decapitorono, & tutte le lor nauì furono abbrusiate, & il rimanente de cittadini, in esilio in diuerse parti del mondo mandati. Hora alla isola tornādo, dico, che se scosta da l'isola, di Sio, miglia cinquanta, & alla parte che tramōtana mira ui è posta, da lenos ottanta, per la quarta di maestro uer ponēte, da delo cēto settāta, per la quarta di tramontana uerso greco. Et ha de molte castella, ma metelino fra tutti è il meglio, che per lo adietro fu bonissima citta', la quale per terremoti è in poca cosa diuenuta, & poco tempo fa, che uno tanto grande ui si se sentire, che de molti luoghi de l'isola puose a terra, & grā quātita de gente uccise, & dalla parte di uerso ostro di metelino, al presente ui sono alcune colōne di marmo diritte in piedi, & etiãdio de molti hedificii in terra posti, & alcune cauerne molto marauigliosamente fatte, & cosi come sono in ruina, mostrano sua eccellenza, da ostro è uno golfo, nominato geremia, dal quale alcune castella se uegono che fin a ponēte de l'isola se stendono. Et il primo è gera, coloniua silica, castel petra, & castel mulgo, al leuante è il castello di santo Theodoro, cõ una torre, circa il mezo de l'isola, è una pianura molto fruttifera, benche l'isola sia tutta montuosa & de bestie faluatiche piena, nõdimeno è di ciparissi pini & fichi copiosa, ha anchora de molti ottimi porti. Et è nel principio del quito clima allundecimo parallelo & il suo piu longo, di è di hore quatordecì & tre quarti.